

# E' VERDE IL SOL DELL'AVVENIRE

“Servono nucleare e innovazione, non socialisti, malthusiani e apocalittici”. Parla Michael Shellenberger

di *Giulio Meotti*

La maggior parte di ciò che ci è stato insegnato a credere sull'ambiente – dai cambiamenti climatici alla deforestazione alle energie rinnovabili e al nucleare – è totalmente sbagliato. Nominato “eroe dell'ambiente” dalla rivista Time nel 2008, l'americano Michael Shellenberger è il capofila degli ecologisti pragmatici, o “ecomodernisti”. Nel 2002 Shellenberger ha proposto il New Apollo Project, un precursore del Green New Deal. Molte delle sue idee per la promozione delle energie rinnovabili sono state adottate dall'Amministrazione Obama e hanno ricevuto oltre 150 miliardi di dollari di fondi federali, ma Shellenberger è rimasto deluso dai risultati. Si sono arricchite le società che hanno tirato la volata elettorale a Obama, ma con scarsi risultati. Fondatore del Breakthrough Institute, Shellenberger oggi si scaglia contro gli ecologisti del declino e difende l'innovazione come cura per la protezione dell'ambiente. Ci ha scritto un libro per Harper Collins, “Apocalypse Never”.

“Il cambiamento climatico è importante ma non è il problema ambientale più importante, tanto meno la fine del mondo”, dice Shellenberger al Foglio. “Il combustibile di legno è peggio dei combustibili fossili che sono peggio dell'energia nucleare. Diventare vegetariani ha scarso impatto sui cambiamenti climatici. Le energie rinnovabili sono terribili per l'ambiente perché ri-

*“Le energie rinnovabili sono terribili per l'ambiente perché richiedono centinaia di volte più terra dei combustibili fossili o del nucleare”*

chiedono centinaia di volte più terra dei combustibili fossili o del nucleare. Il motore della deforestazione e della distruzione ambientale nei paesi poveri non è l'avidità, ma la necessità giustificata di cibo ed energia. La più grande minaccia alla vita marina non è lo spreco di plastica, è la pesca eccessiva”.

Come dovremmo ripensare i cambiamenti climatici? “Il cambiamento climatico è un problema importante, ma non è il problema ambientale più im-

portante. La povertà, l'uso di legna da ardere e il consumo eccessivo di pesci e altri animali selvatici sono tutti problemi più grandi. Alcuni analisti ritengono che le emissioni di carbonio potrebbero aver già raggiunto il picco a livello globale grazie in gran parte a causa dell'abbondante ed economico gas naturale, che emette circa la metà delle emissioni del carbone. Queste tendenze erano in atto decenni prima che il coronavirus mandasse le economie in recessione e riducesse le emissioni globali del 17 per cento. Le emissioni di carbonio hanno raggiunto il picco in Germania, Gran Bretagna e Francia negli anni Settanta e negli Stati Uniti oltre un decennio fa. In Europa, le emissioni nel 2018 erano del 23 per cento inferiori ai livelli del 1990. Negli Stati Uniti, le emissioni sono diminuite del 15 per cento dal 2005 al 2016. Di conseguenza, gli scienziati del **clima** e gli esperti di energia ora credono che sia improbabile che le temperature globali aumentino di oltre tre gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali. Mentre qualsiasi quantità di riscaldamento non è l'ideale, poiché cambierà le condizioni sia per le persone sia per la fauna selvatica, questa non è catastrofica, tanto meno una minaccia esistenziale per le società. Al contrario, il coronavirus ha sfidato profondamente la civiltà umana, distruggendo milioni di posti di lavoro e migliaia di piccole imprese e alterando radicalmente il nostro stile di vita in modi che solo il più radicale degli attivisti climatici aveva richiesto”.

Abbiamo bisogno dell'energia nucleare. “Meno riscaldamento è meglio di più riscaldamento. Più nucleare significa meno emissioni e quindi meno cambiamenti climatici. Meno nucleare significa più emissioni e più cambiamenti climatici. E' un rapporto uno a uno. Al contrario, il solare e l'eolico richiedono enormi quantità di gas naturale perché sono intrinsecamente inaffidabili. Il gas naturale è anche importante per ridurre le emissioni sostituendo il carbone. Ma rispetto al nucleare è popolare e sta crescendo rapidamente nella quota di mercato. Siamo in attesa di un lungo periodo di gas naturale. Ma alla fine il gas produce ancora emissioni di carbonio, anche se metà del carbone”. Eppure l'Europa, gli Stati Uniti, il Giappone e la Corea del sud

stanno chiudendo tutte le centrali nucleari. “L'Italia è stata una delle prime nazioni a farlo. La ragione di fondo

*“Il nucleare ha salvato due milioni di vite in riduzione delle emissioni, ma ci ricordiamo sempre e solo dei morti per l'incidente di Chernobyl”*

ovunque è che alle persone non piace. Il motivo per cui non gli piace è che ne hanno paura. Pertanto, stiamo lasciando che le nostre paure irrazionali delle centrali nucleari minaccino l'unica fonte di energia in grado di sostituire i combustibili fossili”. Cosa diresti agli italiani e agli altri europei che hanno paura del nucleare a causa di Chernobyl? “Chiederei loro di considerare se hanno davvero tanta paura di Chernobyl o se le loro paure provengono da un luogo più profondo, vale a dire la paura della Bomba. Dopotutto, il consenso scientifico è che alla fine sono morte solo 200 persone per l'incidente e le radiazioni. Questo è un numero insignificante rispetto a qualsiasi altro grave incidente industriale, soprattutto se si considera che l'energia nucleare ha finora salvato due milioni di vite umane attraverso la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dalla sua sostituzione con i fossili. L'energia nucleare è ecologicamente superiore a qualsiasi altro combustibile, incluso legno, vento, luce, carbone e gas naturale per un ordine di grandezza o più di inquinamento, rifiuti e sicurezza per una ragione intrinsecamente fisica: la sua elevata densità di potenza”. Le energie rinnovabili non possono sostituire i combustibili fossili. “La rivoluzione industriale non sarebbe potuta avvenire senza il carbone. Il legno non forniva abbastanza energia. E' troppo diluito in termini di energia. E' lo stesso problema con le energie rinnovabili di oggi. Le rinnovabili moderne come l'eolico e il solare richiedono circa 400 volte più di terra di un impianto di gas naturale per produrre la stessa quantità di energia. Sono diluite dal punto di vista energetico e hanno densità di potenza molto basse. Per questo motivo, le rinnovabili sono peggio per l'ambiente rispetto ai fossili e al nucleare. In questo momento, la presunta transizione verso le rin-

novabili in Germania e California si è quasi fermata a causa della resistenza ambientalista alla costruzione di linee di trasmissione e di impianti eolici e solari". Uno dei personaggi principali di "Apocalypse Never" è un fisico italiano di nome Cesare Marchetti. "Marchetti era consulente di General Electric negli anni Settanta. Fu lì che Marchetti iniziò a lavorare con un modello che gli economisti di General Electric avevano sviluppato per prevedere le transizioni dei prodotti. Marchetti aveva adattato il modello per prevedere le transizioni energetiche, come dal legno al carbone e dall'olio di balena al petrolio, nel sistema energetico globale. Marchetti ha sopravvalutato la precisione di questi modelli, ma nel fondo era corretto. La linea di demarcazione è questa: passando da carburanti diluiti nell'energia come legno, acqua e luce solare a carburanti ad alta densità di energia, fossili e poi uranio, utilizziamo meno ambiente naturale perché stiamo producendo più energia con meno materiali. L'immagine della sostenibilità ambientale introdotta da Marchetti è quindi l'esatto contrario dei verdi europei. I progressi ambientali vengono fatti quando passiamo dal legno al carbone, dal petrolio al gas naturale, all'uranio, non viceversa".

L'amore per le rinnovabili e la paura del nucleare erano motivati politicamente? "Politicamente e spiritualmente. In "Apocalypse Never" mostro che l'ambientalismo antinucleare è stato creato dopo la Seconda guerra mondiale da un'alleanza empia di malthusiani conservatori e socialisti e anarchici post-marxisti. Entrambi i gruppi hanno favorito le energie rinnovabili e si sono opposti al nucleare. I malthusiani odiavano l'energia nucleare perché pensavano che un'abbondante energia pulita avrebbe provocato la sovrappopolazione. I socialisti hanno adottato la visione di un'economia organica rinnovabile come alternativa all'utopia socialista. In altre parole, l'opposizione all'energia nucleare sotto forma di centrali elettriche non aveva nulla a che fare con l'ambiente".

Come spieghi il successo globale di Greta Thunberg? "È positivo il desiderio delle persone idealiste, in particolare degli adolescenti, di ridurre l'impatto ambientale dell'umanità e sentirsi eroici mentre lo fanno. Non c'è niente di sbagliato in questo. Il problema è che sta diffondendo disinformazione. Sta caratterizzando erroneamente il cam-

biamento climatico come apocalittico.

*"È positivo il desiderio delle persone idealiste di ridurre l'impatto ambientale dell'umanità. Ma Greta sta diffondendo disinformazione"*

Afferma che l'energia nucleare è pericolosa, costosa e in gran parte superflua. E sta descrivendo la crescita economica come un male per l'ambiente. Il suo peggio è quando ha detto: "Fatevi prendere dal panico". È pericoloso. La definizione da dizionario di panico è comportarsi senza pensare dettato dalla paura". Sul sito web del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite vengono visualizzate le foto di alcune delle persone più povere su questo pianeta, come gli agricoltori in Africa o in Asia. "Sorriscono, con i loro cestini, occupati a pompare acqua. L'idea è che dovremmo essere tutti come loro. Ovviamente nessuno lo vuole davvero. Greta Thunberg non vivrà come una congolese, è ridicolo. La sua esistenza è quella di una ricca bambina svedese, una specie di principessa, mentre incoraggia tutti a fare il contrario".

La critica di Shellenberger allo "sviluppo sostenibile" è che lascia i poveri nella miseria. "Gli ambientalisti del mondo ricco stanno cercando di rendere sostenibile la povertà quando dovremmo cercare di fare la storia della povertà. Ad esempio, in questo momento, le ong europee e gli investitori europei stanno reindirizzando gli investimenti da fonti di energia a basso costo e affidabili come le dighe idroelettriche a fonti costose e inaffidabili come i pannelli solari e l'energia eolica industriale nei paesi poveri dell'Africa. Gli ambientalisti apocalittici sono quindi ipocriti in due modi. Cercano di impedire alle nazioni povere di svilupparsi come hanno fatto loro. E stanno chiudendo le centrali nucleari mentre fanno scattare l'allarme sui cambiamenti climatici. È ingannevole e ingiusto. La Banca mondiale e altre banche di sviluppo stanno spostando i loro investimenti dall'infrastruttura della civiltà, in particolare strade, dighe e reti elettriche, a seminari di formazione per la democrazia, pannelli solari e batterie, e il proseguimento dell'agricoltura di sussistenza come 'organico' e 'agroecologia'".

Se ti opponi alla loro agenda, diventi un nemico dell'umanità. Come spieghi

*"È un movimento religioso, pseudoscientifico, che favoleggia apocalisse e ritorno alla natura. È il contrario della razionalità"*

e giudichi questa demonizzazione? "L'ambientalismo apocalittico è, in fondo, un movimento religioso. Si basa sulla pseudoscienza e su un evidente rifiuto della scienza e della razionalità per una fantasia di apocalisse e un ritorno alla natura. Ogni volta che qualcuno sfida la pseudoscienza, gli ambientalisti apocalittici devono attaccarli come malvagi, in modo da spostare la conversazione dalla sostanza alla persona. Nel mio libro noto che tali sforzi sono rivolti in particolare agli scienziati che hanno documentato la mancanza di prove del fatto che i cambiamenti climatici stiano peggiorando le catastrofi naturali". C'è qualcosa che non va nella cultura occidentale se è diventata così ossessionata dalla fine del mondo. "L'ambientalismo è la nuova religione delle presunte élite secolari. Poiché sono così alienati dalla religione tradizionale, pochi si rendono conto che hanno sostituito la natura a Dio e stanno ripetendo i miti cristiani della caduta e dell'apocalisse. Credono sinceramente di essere persone scientifiche. Da un lato, l'ambientalismo e la sua religione sorella, il vegetarianesimo, sembrano essere una rottura radicale della tradizione religiosa giudeo-cristiana. Ma è una sorta di nuova religione giudaico-cristiana, che ha sostituito Dio con la natura. L'ambientalismo apocalittico serve quindi a uno scopo: soddisfare i bisogni spirituali dei ricchi occidentali che avevano bisogno di un potere e uno scopo più elevati in cui credere. Il problema è che, nella loro ricerca spirituale, gli ambientalisti apocalittici stanno ferendo le persone e degradando i paesaggi naturali. Ma credo davvero che evolveremo dall'ambientalismo apocalittico a uno umanistico e pragmatico. Ci vorrà del tempo. Ma credo sia inevitabile che questo spostamento di coscienza abbia luogo".

Contro l'elogio della vita frugale che riscatterà le nostre dilapidazioni, l'ipocrita fascinazione affettata per le folle cenciose che compenseranno i nostri peccati, l'idea che anche solo mangiare, abitare, viaggiare, vivere ci renda assassini, contro questa condanna a morte che una civiltà ha pronunciato contro se stessa, Shellenberger chiude così il suo libro: "Natura e ricchezza per tutti". Il pericolo non viene da noi.



L'attivista Greta Thunberg durante una marcia contro i cambiamenti climatici a Bruxelles il 6 marzo scorso (LaPresse)